www.giapponeinitalia .org
www.giapponeinticino.org

Nippon
Attività collaterali

I sabati a "Il Ciani"

Tra novembre 2010 e febbraio 2011,
Il Ciani ospiterà eventi e attività, a cura
delle Associazioni Culturali Giappone
in Italia e Giappone in Ticino, per osservare
da vicino o prendere parte in prima
persona ad alcuni momenti rituali
e culturali della vita nipponica, realizzati
e condotti da esperti conoscitori di ognuna
delle discipline proposte. Le attività sono
destinate a tutti coloro che desiderano
cogliere l'imperdibile occasione per
scoprire o approfondire alcuni aspetti
della cultura del Sol Levante e
comprendere più a fondo le mostre del
progetto Nippon.

www.nipponitaly.org.ch

Giappone in Italia
Giappone in Ticino
ASSOCIAZIONI CULTURALI

30 ottobre 2010 dalle 17 alle 19.30

Foto: Marco Moro

"Printemps: l'ineffabile fascino della geisha"
Mostra fotografica di Giuseppe De Francesco

Giuseppe De Francesco esplora il significato del termine *iki*, che veniva usato per definire l'ineffabile fascino della geisha, improntato a sensualità e rigore, inflessibilità ed eleganza. Un unico soggetto, un unico protagonista. La donna. Un unico sofisticato ed elegante dettaglio. Il volto. De Francesco esprime solo la piacevolezza della vita, attraverso uno sguardo che non vuole provocare. I ritratti evocano una fresca atmosfera primaverile per la leggerezza cromatica delle chiare tinte e sfumature che fanno da sfondo. Scoprire questi scatti significa entrare in un universo tutto da decifrare di simboli e pulsioni inedite rispetto ai nostri modi di rappresentazione, ma dei quali il Giappone vanta una tradizione secolare.

dalle 17 alle 17.30

Vestizione Kimono e Conferenza
Vestizione Tomoko Hoashi
Conferenza Rossella Marangoni

Il kimono (letteralmente "cosa che si indossa", "indumento", da *mono*, cosa e *ki*, radice del verbo *kiru*, indossare), è il costume nazionale giapponese che si indossa in ogni occasione seguendo un preciso codice. Il kimono ha mantenuto la stessa forma originaria che risale al periodo Nara (VIII sec.), epoca ancora sotto l'influenza culturale della Cina dei Tang. Una pezza di tessuto che, chiusa sovrapponendo il lato sinistro a quello destro, forma con l'angolo delle maniche una grossa T. Costituito da varie parti, ciascuna delle quali ha un nome specifico, esso è accompagnato da vari accessori. Ogni donna giapponese, quando indossa il kimono, segue un codice che le permette di scegliere quello più adatto all'occasione. Questo codice, una vera e propria grammatica, si declina attraverso alcune variabili: il livello di formalità, l'età, la stagione.
La quantità e la complessità delle parti che compongono il kimono e la lunghezza e pesantezza dello *obi* fanno sì che a volte si reputi necessaria la presenza di una persona che aiuti a indossarlo. La vestizione del kimono diventa allora una vera e propria cerimonia.

dalle 18 alle 19.30

Foto: Giuseppe De Francesco

Vestizione Geisha
Vestizione Oiran e Conferenza

Geisha, termine dal forte potere evocativo sia nell'immaginario nipponico che in quello occidentale, è composto dai caratteri *gei*, arte e *sha*, persona. Le geisha, infatti, sono artiste particolarmente educate fin dall'infanzia nelle arti della danza, del canto e della musica e il cui ruolo era ed è rimasto quello di intrattenere gli uomini con la loro compagnia elegante e discreta, attraverso performance artistiche e una conversazione brillante e colta. Al di là della bellezza fisica, sono la sua dedizione alle arti, l'esperienza e il suo stile a venire apprezzati dagli uomini giapponesi. Fuori dal Giappone la fama della geisha si gioca prevalentemente su un grave equivoco che sembra persistere ancor oggi: quello di un collegamento sessuale, che nella professione della geisha in quanto tale è inesistente.
La geisha indossa il kimono in un modo del tutto particolare, distinguibile però solo da un occhio esperto che potrete apprezzare in questa occasione.

20 novembre 2010 dalle 17 alle 18

"Crepe tra le ossa" Performance di Composizione Istantanea per danza Butoh e musica dal vivo
Progetto "The Meeting Point – Crossing Borders"
Danza Butoh: Marcella Fanzaga
Musiche: Ivano Torre (percussioni)

La danza Butoh è provocazione assoluta, totale abbattimento del sistema sociale.
Il butoh è nato dall'orrore e dal dolore scaturiti dal disastro atomico. La paura, lo sgomento, la rabbia dell'impotenza: questo è quello che vogliono comunicare i ballerini usando l'intero loro corpo come medium comunicativo. Il lavoro di Marcella Fanzaga è profondamente influenzato dalla ricerca sui paesaggi interiori della danza Butoh, in tensione dialettica con la danza contemporanea occidentale di ricerca. Due anime interconnesse e complementari nel declinarsi del percorso artistico della danz'autrice.

"ho sognato un esercito antico emergere dalle profondità della caverna…ossa guerriere, ossa corallo, ossa petali di seta…nella creazione che rinnova la sua fragile potenza…"

Foto: Marco Moro

27 novembre 2010 dalle 16 alle 17

Dimostrazione Budò.
Gli stili antichi "Ko Ryu"di spada giapponese
Nicola Casamassima
Francesca Perucchi
Minori Nakanishi
Matteo Baistrocchi

Tradotto letteralmente significa "stile antico di spada" (da *Ko*, antico e *Ryu*, stile). Si tratta di una disciplina giapponese che, a differenza del Kendò, non prevede punti prestabiliti da colpire e in cui non sono previste competizioni sportive. Nel Giappone feudale vi erano numerose scuole antiche. I Samurai più esperti, in seguito alle vittorie conseguite sul campo, codificarono il proprio Koryu attraverso l'insegnamento di *kata* (forme prestabilite) tramandandole di padre in figlio, o attraverso riconoscimenti ad allievi particolarmente abili che dimostravano di averne compreso i concetti fondamentali. Il Koryu è dunque strettamente legato agli insegnamenti di un maestro. Nicola Casamassima, segue un maestro dal 1992. Dal 2004 è stato accettato come suo allievo e ha praticato con lui Ken e Zen per più di 50 Sesshin che si sono svolte fino ad oggi in Italia e all'estero.

Foto: Nicola Casamassima

Foto: Marcello Conno

11 dicembre 2010 dalle 16 alle 18.30

Origami e confezione di pacchetti regalo
Workshop e dimostrazione
Ryoko Takano

Origami è l'arte giapponese di piegare la carta (da *ori* piegare e *kami* carta).
L'origine degli origami giapponesi è strettamente legata alla religione shintoista e riconducibile al periodo Heian (794-1185), durante il quale la Corte Imperiale raggiunse l'apice della propria raffinatezza. Con il diffondersi della carta in Giappone e il conseguente abbassamento del prezzo, l'arte degli origami si diffonde a tutti i livelli e diventa un aspetto quotidiano della vita culturale giapponese. L'origami conserva inoltre un ruolo preponderante in numerose festività giapponesi in cui vengono realizzati origami come una sorta di offerta.
Durante il workshop, che allena alla pazienza, alla tranquillità e all'equilibrio interiore, si realizzeranno figure semplici e di uso comune come ad esempio animali, decorazioni e pacchetti regalo. Tutti gli oggetti creati durante il laboratorio potranno essere poi portati a casa e utilizzati.

Nel piegare la carta
con cura e pazienza
godi nella tranquillità
della tua azione
e ti affidi con fiducia
a ciò che si compirà
e inaspettatamente
una figura affascinante
prende forma

8 gennaio 2011 dalle 10 alle 19

Bonsai
Enzo Ferrari
Nicola Crivelli

Bonsai significa "pratica per la coltivazione di un albero in un vaso" (da *bon*, contenitore, vaso e *sai*, educare, coltivare). L'antichissima tecnica trae origine in Cina nel V secolo e pare fosse utilizzata dalle popolazioni nomadi, che portavano con loro queste minuscole piante per gli usi quotidiani.
Circa quattrocento anni dopo, la tecnica fu adottata e affinata dal popolo nipponico, restando prettamente appannaggio dei più facoltosi e delle famiglie nobiliari, come quella imperiale.
Con il passare dei secoli, il Bonsai divenne attività alla portata di chiunque, acquisendo regole ben precise e stili d'impostazione tuttora utilizzati. Tale forma d'arte giunse in Europa nel 1900, grazie all'esposizione Universale di Parigi, ma è solo negli anni sessanta che acquisì i primi appassionati. Oggi le associazioni e le scuole che la divulgano sono numerosissime, tanto da aver portato il Bonsai europeo a livelli tali da essere apprezzato anche in Giappone.
Un Bonsai non sarà mai finito, per la sua mutevolezza e la necessità di cure costanti e di grande rispetto: basti pensare che in Giappone vi sono esemplari curati da oltre quaranta generazioni.

15 gennaio 2011 dalle 17 alle 19

Ikebana
Mauro Graf

"Ikebana", che significa "vegetali viventi", è l'arte giapponese di disporre rami e fiori. Nata come arte esclusivamente maschile verso la fine del 1400, è basata su simboli shintoisti, buddhisti, taoisti ed era praticata dalla nobiltà shogunale e imperiale, dai monaci e dai letterati. Oggigiorno in Giappone ci sono più di 200 differenti scuole che la insegnano e il contatto con l'Occidente l'ha trasformata in arte praticata principalmente dalle donne, anche se i capi-scuola rimangono per lo più maschi.
La conferenza illustrerà sia l'origine, le basi storiche, i simboli religioso/filosofici su cui si basa la sua tecnica compositiva, sia le principali differenze fra l'ikebana e la composizione floreale occidentale; nel contempo gli aspetti teorici saranno esemplificati dall'esecuzione di due composizioni.

22 gennaio 2011 dalle 16 alle 18.30

Replica:
19 febbraio 2011 dalle 17 alle 18

Cerimonia del tè
Noriko Vezzoli
Alberto Moro

Chado: la pace del cuore in una tazza di tè
Chado significa letteralmente "la Via del tè" e definisce la disciplina dell'atto di preparare e bere il tè che ha avuto origine in Giappone nel XV secolo. Il tè verde in polvere (*matcha*), che per consuetudine si beve durante la cerimonia del tè, inizialmente veniva importato dai monaci Zen che tornavano in patria dopo aver compiuto i loro studi in Cina nel XIII secolo. In quel periodo, questa bevanda veniva usata come stimolante per aiutare i monaci stessi durante gli studi e la meditazione ed era considerata anche un'erba medicinale.
Da queste semplici origini i maestri del tè, devoti del *Chado*, sono giunti a una forma estetica che ha profondamente permeato la cultura giapponese. Un maestro del tè ha fatto di questa disciplina una pratica di vita, insegnando il *Chado* come strumento per affrontare la propria esistenza come un cammino interiore. Il suo nome era Sen Rikyu (1522–1591).
Nella Via del tè l'obiettivo principale è raggiungere la "serenità in una tazza di tè", la possibilità di creare una comunicazione diretta, anche non verbale, tra i partecipanti.
Tutti i gesti, eseguiti in modo estremamente minuzioso durante la cerimonia del tè, seguono regole precise che non sono vuoto formalismo, ma servono a creare un'atmosfera di autentica e profonda comunicazione.
Se riusciamo a trasmettere la serenità attraverso il rituale della cerimonia del tè, possiamo anche trasformare ogni nostra azione in uno strumento per condividere tutti i giorni questo stato d'animo con il nostro prossimo e per trovare il nostro vero essere. Questo è vivere lo Zen in ogni momento della vita.

Foto: Giuseppe Da Francesco

29 gennaio 2011 dalle 17 alle 18

Calligrafia e Canto: "Singing action"
Setsuko

Nell'opera di Setsuko un simbolismo diffuso. La tela, dapprima intonsa, è un vecchio lenzuolo bianco. Nel buio appare uno spirito solitario, una forma esile che taglia la penombra lasciando riverberare la luce delle stelle sulla stoffa che le avvolge il corpo. Lunghi capelli neri delimitano il confine ideale che le braccia varcano, mentre con delicata fermezza una piccola fiamma accesa è fatta danzare nello spazio circostante. È la luce,l'origine del tutto, che sta per illuminare la piazza intrisa dello sconcerto impreparato all'esperienza. La sua immagine sottile appare come un lampo: riempie ogni molecola intorno. Annunciata dal suono caldo della voce danza un suono silenzioso intorno alla platea, destando stupore.
Il fuoco e' nella forza con cui imprime gesti sulla tela; nei movimenti bruschi e rapidi che intersecano le armonie sonore. Linee sottili appaiono di un nero corposo ricordando zampilli in cui, prestando attenzione, ci si può perdere nel suono.
(Andrea Rizzi, direttore artistico)

Ogni "Singing Action" è un viaggio dentro me stessa, una preghiera, da cui emergo cercando di portare in dono emozioni a chi mi ascolta. La mia voce trae un canto dal mio animo di cui il mio corpo segue, mima, ogni parola. Da suono a gesto, la parola diviene quindi simbolo grafico, ideogramma, grappolo di note su quell'enorme lenzuolo bianco che finalmente fa parte della mia espressione artistica.

Foto: Cronopio Cervellatore

5 febbraio 2011 dalle 16 alle 19

Foto: Giuseppe Piva

Foto: Nicola Casamassimi

Conferenza sulle armature:
Yoroi e Tosei Gusoku. Storia ed evoluzione
Giuseppe Piva

Per sette secoli il Giappone è stato governato da una casta militare–i *bushi* ovvero la classe dei samurai–che ha lasciato di fatto all'imperatore una sovranità di tipo sacerdotale. L'abbigliamento da guerra dei samurai è quindi sempre stato considerato come un importante segno di comando e di condizione sociale. La necessità di distinzione della casta di potere ha talvolta, a seconda dei periodi storici, prevalso sulla funzione protettiva dell'armatura, portando alla realizzazione di armature dalla bellezza stupefacente.

Conferenza sulla spada giapponese: "Token"
a cura dell'Associazione Culturale I.N.T.K.
A.Saratti, S.Verrina. A.Roatti
Politura Katana
a cura dell'Associazione Culturale I.N.T.K.
Massimo Rossi

Sul finire del IV sec. il Giappone inizia a produrre lame in ferro e acciaio, elaborando e raffinando tecniche e forme peculiari assolutamente originali rispetto al modello che fino ad allora offriva la Cina.
Fu lo sviluppo di questa arma come opera d'arte che ha incuriosito ed interessato l'Occidente fin dai primi contatti ufficiali nel XVI secolo. L'incontro permetterà di tracciare una esauriente – per quanto sommaria – storia della Nippontò, dalla sua straordinaria metallurgia, quasi immutata nei secoli, fino ad oggi, interpretandole come l'eredità di una cultura figurativa antichissima e ancora attuale. Con l'ausilio di immagini e filmati si seguirà la nascita di una lama dal materiale ferroso che prenderà forma nella forgia diventando un eccezionale acciaio al carbonio dopo complessi passaggi di tempera. Ma la creazione del Kaji, spadaio, necessita di una particolare lucidatura che solo un abile Togishi, politore, sarà in grado di esaltare con un faticoso ed attentissimo lavoro su pietre speciali che si trovano solo in Giappone e che sono usate solo a questo scopo: il Togishi dell'INTK, riconosciuto in Giappone a livello ufficiale, darà dimostrazioni pratiche di questa arte antica.

Dimostrazione Kendō
Nicola Casamassima
Giuseppe Piva

Se il Bujutsu (arte guerresca o marziale, dallo scopo pratico) era spesso parte dell'insegnamento dei Samurai, il Budō (arte marziale praticata per migliorare se stessi) nasce sia come spinta populistica, sia dall'osservazione che i praticanti dell'Arte Marziale avevano in genere un carattere più equilibrato ed erano in grado di prendere rapidamente delle decisioni: virtù rara quanto apprezzata nella società Giapponese.
Dall'antica tradizione delle varie scuole di spada nasce poi il Kendō, metodo nuovo e sincretico che da subito assume una propria caratteristica tecnica pur assorbendo gli insegnamenti teorici delle scuole antiche.

12 febbraio 2011 dalle 16 alle 18.30

Giochi tradizionali giapponesi per bambini
Ryoko Takano

Durante questo workshop sia i bambini che gli adulti potranno conoscere e cimentarsi attivamente con giochi tradizionali provenienti direttamente dal Giappone.
Saranno spiegate le origini e lo sviluppo dei vari giochi e saranno organizzate anche vere e proprie gare tra tutti i partecipanti al workshop.
Tra i giochi che saranno presenti ricordiamo i più comuni: Kendama, Otedama, Daruma otoshi, Kami fusen, Taketombo, Itodenwa, Fukuwarai.

Mettete alla prova con ironia la vostra abilità e la vostra concentrazione!

Museo Cantonale d'Arte
Via Canova 10
Lugano
Tel.: +41 91 910 47 80
Fax: +41 91 910 47 89
decs-mca@ti.ch

Gutai.
Dipingere con il tempo e lo spazio
Gutai. Painting with time and space

Museo d'Arte
Riva Caccia 5
Lugano
Tel.: +41 58 866 72 14
Fax: +41 58 866 74 97
info.mda@lugano.ch

Araki.
Love and Death

Il Ciani
Viale Cattaneo 5
Lugano
Tel.: +41 58 866 72 14
Fax: +41 58 866 74 97
cultura@lugano.ch

Attività collaterali

Villa Ciani
Parco Ciani
Lugano
Tel.: +41 58 866 69 60
Fax: +41 58 866 69 69
info.mcl@lugano.ch

Ineffabile Perfezione. La fotografia del Giappone. 1860–1910
Ineffable Perfection. Japan's photography. 1860–1910

Museo delle Culture
Via Cortivo 24-28
Castagnola
Tel.: +41 58 866 69 60
Fax: +41 58 866 69 69
info.mcl@lugano.ch

Shunga. Arte ed Eros nel Giappone del periodo Edo
Shunga. Art and Eros in Japan during the Edo Period

Entrata gratuita a tutte le attività collaterali a "Il Ciani"

Per maggiori informazioni telefonate al numero +4158 866 72 14 oppure scrivete a cultura@lugano.ch
www.giapponeinitalia.org

TECNOLAB